

**SPORTS**



**Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**S Factor oggi su Fb c'è Gabriele Sepio**

Prosegue il percorso #SFactor, il "social format" del Csi. Oggi alle 18,30 sul canale Facebook del Csi intervverrà l'avvocato Gabriele Sepio, membro del Consiglio Nazionale del Terzo settore e del comitato di gestione della Fondazione Italia Sociale. Si parlerà dei recenti decreti ministeriali, delle opportunità e dei limiti che l'introduzione del Registro unico del terzo settore pone ai soggetti sportivi. Compatibilità fra Registro unico nazionale del terzo settore, e Registro Coni. Ed ancora bonus 600 euro, compensi sportivi. Come sempre il format prevede domande ed interazioni delle persone collegate. Una possibilità in più per ciascun soggetto sportivo di compiere le migliori scelte, sulla base delle attività praticate e promosse.



di Vittorio Bosio

## Verso forme nuove di gioco, incontro e aggregazione

**È** molto forte la voglia di riprendere le attività, e non solo quelle sportive. Vorrebbe dire che la crisi è superata, che riprendiamo a respirare a pieni polmoni e magari aria più pulita. Ma dobbiamo prendere atto, con realismo, che non succederà a breve. Intanto penso con nostalgia ai nostri ragazzi che giocavano spensierati sui campi degli oratori o nelle palestre, o sulle piste. Non possiamo però confondere i desideri con la realtà. Purtroppo la ripresa sembra ancora lontana. O quanto meno sembra di là da venire quella "normalità", cui eravamo abituati e che - continuiamo a dirci - non tornerà più. Per lo meno senza aver fatto i conti con un nuovo modo di stare insieme, un rinnovato senso della vita e della comunità, più rispettoso dei rapporti personali e del Creato, del quale dovremmo essere i custodi e che forse invece abbiamo considerato un forziere da saccheggiare senza ritegno. Un modo nuovo che comporterà cambi importanti degli stili di vita. Ora viviamo un po' sotto anestesia, immaginando una ripresa miracolosa, come se non fosse accaduto niente. Va invece elaborata la sconfitta di

un modo di vivere comunque sbagliato, spesso privo di equilibri sociali e morali. Improvvisamente, un microscopico virus ci ha messo spalle al muro, costringendoci ad aprire gli occhi. Che la fase più dura della crisi stia passando non ci deve illudere. La ripresa, quando avverrà, dipenderà dalla nostra capacità di modellare le attività cambiando le regole e andando incontro con fiducia alle novità. Il Csi è sempre stato precursore di strade nuove. Dobbiamo credere in noi stessi, nei valori fondanti dell'Associazione. Per farlo è necessario che teniamo fissa la barra della nostra navigazione verso l'orizzonte immutabile dell'attività sportiva al servizio della persona, con impegno educativo e formativo. Gli obiettivi fondamentali: favorire il gioco, l'aggregazione, il bene dei ragazzi. Poi abbiamo ampliato fortemente il nostro raggio d'azione, divenendo interlocutori importanti per le famiglie e per le istituzioni, in sinergia con Diocesi, Parrocchie e Oratori. In questi giorni affannati, tumultuosi, e per molti disperati, ho trovato interessanti le parole della ministra della Famiglia, Elena Bonetti, che ha sot-

tolineato il diritto dei ragazzi di poter giocare. Non con una semplice proposta di cancellare i vincoli dell'ormai famoso "distanziamento", realizzando forme nuove di incontro e di aggregazione. Appellandosi anche al rispetto delle regole e all'utilizzo, in forme nuove, di volontari che potrebbero aiutare nella gestione controllata di parchi, palestre, piste, o altri spazi di gioco. Non sarà certo facile, ma ciò non ci esime dal lavorare a qualcosa di nuovo, poiché non è nel Dna del Csi subire le situazioni passivamente. Abbiamo migliaia di società sportive animate e gestite da dirigenti, spesso geniali inventori di forme nuove di proporre sport. Basta un solo esempio, ricordando quei sorrisi compassionevoli al solo sentirsi parlare della possibilità di inserire i ragazzi con disabilità nell'attività sportiva "normale". Non era quella una sfida spinta dal coraggio di cambiare le regole del gioco? L'abbiamo vinta, come tante altre, tutte importanti. Dunque mettiamoci al lavoro con serenità, senza dimenticarci della realtà dei fatti, ma con il coraggio degli uomini del Csi.



Filippo Tortu a Rieti alla Fastweb Cup del 2019 (foto Sprint Academy/Colombo)

**Dal calcio in oratorio al record italiano sui 100 metri. Filippo Tortu, tra famiglia e ripartenze**

# Gli «scatti» speciali di un ragazzo d'oro

DI FELICE ALBORGHETTI

**P**ensando ad una ripartenza del Paese e dello sport siamo andati dal re dello sprint azzurro, Filippo Tortu, brianzolo delle Fiamme Gialle, per farci raccontare un po' di sé stesso in questi giorni di allenamenti a casa.

**Come stai Filippo? Ti stai allenando?**

Sto continuando ad allenarmi, tutti i giorni. Fino al primo decreto di marzo potevo andare in pista, a due passi da casa. Ora ho portato pesi e bilancieri in garage, dove ho riprodotto una sorta di palestra. Riesco ad allenarmi anche in giardino. Faccio qualcosa anche all'aperto. Ci sono gli Europei ad agosto, ancora non sono stati rinviati. Ho il campo vicinissimo a casa. Spero di poter tornare presto ad allenarmi a fare le due ore al mattino e due al pomeriggio di sempre.

**Tuo padre, Salvino, è il tuo allenatore. In molti casi un problema non da poco. Per te invece?**

In questo momento è una grande fortuna. Siamo fianco a fianco e, senza chat, senza ricorrere al web, mi segue da vicino. Se non fosse esperienza positiva, avrei di certo cambiato coach. Lavoriamo bene insieme. È davvero una gran fortuna poter lavorare con la propria famiglia. Da diversi anni mi allena papà. Sono molto contento. Siamo riusciti sin dall'inizio a scindere i due ruoli, perché ha impostato il lavoro con me in questo modo. Mi sono trovato assai bene da subito e non ci sono problemi. Lo chiamo papà a tavola e anche in pista, però sono diverse le figure in campo.

**Si può vincere una sfida stando fermi. Se poi ce lo dice anche l'uomo più veloce d'Italia...**

Diciamo che io sto a casa ma non sto fermo. Il messaggio di rimanere a casa lo sposo e lo condivido con tutti gli sportivi ma dico a tutti «state a casa in movimento!» Non fermatevi! Tokyo dista 10 mila km da Milano. Per te ora quanto è lontana?

La distanza geografica è identica. A me sinceramente è spiaciuto che abbiano rimandato l'Olimpiade, ma la decisione è stata corretta. Cerco di vedere i lati positivi in ogni cosa. E perciò penso che avrò un anno in più per prepararmi meglio e cercare di essere più competitivo nel 2021.

**Un vantaggio per un giovane come te?**  
Non lo reputo un vantaggio perché non si può mai sapere cosa può accadere in una carriera. Avrei preferito nettamente farle subito e non dover aspettare un anno. Sto pensando anche ai 200 metri ma non come gara principale. Oggi mi sento un centometrista e mi concentro quest'anno sui 100 metri.

**Cosa senti di dire a tanti ragazzi più giovani di te che fanno atletica nel Csi, oggi purtroppo fermi come tutti?**

Conosco molto bene il Csi, recentemente ho incontrato don Alessio Albertini. Dico che siamo a casa per il nostro bene. Giusto così ed occorre tutti fare un sacrificio per il bene proprio e per quello co-

*Semplice ed esplosivo. Il papà come coach. Papa Francesco nel primo selfie della vita. La nostalgia dei bei tempi alla Costa Lambro. Il velocista brianzolo ora sogna una finale olimpica*

mune. Più ci atteniamo alle regole prima finirà questo dramma. E sarà poi ancora più bello, dopo tanta attesa, tornare a gareggiare.

**Ci puoi suggerire come ripartire veloci?**

Personalmente allenando non la potenza ma la forza e la capacità elastica, una delle mie caratteristiche. Ma al resto del Paese posso dire solo di fare un bel riscaldamento, pronti a tornare in assetto con ritmo.

### CHI È

**Il 21enne «Fiamme Gialle» terzo bianco sotto i 10" nei 100**

Nato a Milano il 15 giugno '98, Filippo proviene da una famiglia votata all'atletica: nonno Giacomo, papà Salvino, il fratello Giacomo, tutti velocisti. Il 22 giugno 2018 a Madrid dopo 39 anni infrange il record nazionale di Mennea, correndo i 100 mt in 9,99, terzo bianco a scendere sotto i 10".

**Brianza, terra d'oratori. Che ricordi hai, se lo hai frequentato?**

Io sono cresciuto in oratorio. Andavo sempre a giocare a Costa Lambro, nell'oratorio della chiesa di San Martino. A piedi o in bicicletta andavo da solo. È a 200 metri da casa. Sempre con una ventina di amici e don Cesare, il parroco. Nascondino, giochi vari ma tanto tanto calcio. Ho bellissimi ricordi dei miei trascorsi. Mi piacerebbe tornare indietro a quei tempi, quando ogni sabato e domenica era un'infinita partita di calcio. Adesso purtroppo non posso, più però è stata e rimane una parte bellissima della mia vita.

**Queste esperienze polisportive hanno giovato nella tua crescita per divenire il campione che sei?**

Mi è servito veramente tanto per crescere nell'intelligenza motoria. Prepari il corpo e lo tieni sotto controllo. Poter giocare con gli amici ti aiuta molto. In oratorio ho avuto poi la mia prima caduta mi sono fatto male rompendomi il gomito sinistro, giocando a calcio. La ricordo sì per il dolore ma lo classifico come un episodio divertente.

**Primo italiano a scendere sotto i 10 secondi netti sui 100. Ma il tuo "scatto" da primato lo hai fatto in Vaticano. Il tuo primo selfie, o sbaglio?**

Non sono un grande amante dei selfie, e non ne avevo mai fatti. Ho avuto la fortuna di incontrare Papa Francesco in Piazza San Pietro. Sapevo che avrei potuto chiederglielo. Ho approfittato e sono stato davvero felice di aver fatto il mio primo selfie con Papa Francesco, un uomo molto vicino alla gente. Uno di noi, mi vien da dire. Mi piace molto la sua umanità.

**Don Albertini: «Ciascuno faccia la sua parte»**



**M**artedì 21 aprile l'assistente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini ha celebrato la prima messa del Csi in diretta streaming. Un'occasione per ritrovarsi, come comunità e come associazione, per pregare per gli ammalati e per ricordare le vittime del Coronavirus. Tanti gli assistenti lanciati da don Albertini nell'omelia: «In questo momento di paura ci troviamo a pregare come Nicodemo. Gesù illumina la notte ricordandogli che deve nascere dall'alto. Noi sappiamo bene che nascere non è semplicemente venire al mondo, ma è anche trovare qualcuno che ci accompagni, che ci prenda per mano. Tante persone del Csi che hanno vissuto il loro volontariato, la loro passione, nei confronti dei ragazzi e che ci hanno introdotto in questo mondo. Tanti di questi oggi sono venuti meno. Però ci hanno lasciato un grande insegnamento che ci permetterà di nascere e rinascere nuovamente: è importante lavorare insieme, è importante stare insieme. Che ciascuno faccia la propria parte». Traendo spunto dagli Atti degli Apostoli l'invito di don Alessio è a «prendersi cura dei più deboli, di chi ha più bisogno. Lo sport avrà questa grande forza e ci vorrà il nostro grande impegno, come Csi, per la ripresa e soprattutto nel prendersi cura dei ragazzi, di chi è sbandato, a chi sembra non avere una speranza». Da don Albertini quindi l'invito a prepararsi ad un futuro nuovo: «Il Signore sta preparando delle novità, qualche cosa che neppure possiamo immaginare. È difficile da spiegare e infatti Gesù usa questa immagine nel Vangelo: lo Spirito è come il vento. Tu lo senti ma non capisci né da dove arriva e né verso dove va, però c'è. Lo Spirito Santo è ciò che rinnoverà la vita e ciò che gli ridarà vigore. E noi dobbiamo sperare e credere che questa novità sarà possibile, sarà nuova. Noi non possiamo neppure immaginarcela. Però sappiamo che verrà e dovremo essere pronti».

### csi flash



**Vertical Line sul gradino più alto aretino**

La gara più pazzica ai tempi del Covid-19. Tanta voglia di sudare e sentire ancora quelle sensazioni legate alla fatica. Si è svolta in Toscana promossa dalla Cinesportevents del Csi Arezzo: su e giù per le scale con atleti partecipanti in challenge finanche da Lecco. Un modo davvero atletico per sentirsi vivi e sportivi. E salire sul gradino più in alto.

**Versace&Cassioi: una rincorsa per la ripartenza**

Storie di sport e resilienza con Giusy Versace e Daniele Cassioi. Daniele e Giusy, campioni paralimpici amici del

vostru ruolo e del sacrificio - consiglia Daniele -. State vicini ai ragazzi, insegnategli a ribellarsi emotivamente. Il Csi è un laboratorio che ha bisogno di gente che sogna. Continuate a farlo, non rassegnatevi. Così avrete una rincorsa maggiore per la ripartenza».

**Verbania: la 8x1 ora corre in tutto il mondo**

Sono stati donati 4.500 euro alla Croce Rossa Italiana grazie alla 8x1 ora di Pasquetta la staffetta solida disputata il lunedì di Pasqua, con l'organizzazione della Sport Project Vco, società di Domodossola iscritta al Csi Verbania. Sono altri numeri testimoniano però il successo di questa staffetta virtuale, corsa nei terrazzi, in giardino, o anche su tapis roulant: 3.500 i km percorsi totali, 49 squadre e 380 atleti in "gara", ben 12.500 mt di dislivello positivo accumulato. Un



successo oltre confini con atleti internazionali che hanno partecipato dagli Usa, dall'Australia e dall'Inghilterra. Tanta Italia rappresentata, dai locali del Verbano Cusio Ossola fino a Udine, dalla Toscana fino a Sorrento e alla Sicilia! La squadra più veloce è stata la Serial Griller, mentre la star di giornata è stata Nonna Erminia, con le sue 96 primavere. Con lei il simbolo di questa 8x1 ora, che ha festeggiato al meglio sport, inclusione e solidarietà.

